

Da Londra agli Usa, le donne ai vertici dell'intelligence



18 Panorama | 9 febbraio 2017

Il mitico «Q», responsabile dei gadget ultratecnologici forniti a 007 nei film di James Bond, è sempre stato un uomo. Ma ora il capo dell'MI6 (*foto*), il servizio segreto esterno, sir Alex Younger, ha rivelato che, per la prima volta, Q è una donna. Il nome è segreto, ma la presenza femminile nell'intelligence britannica ha importanti precedenti. Eppure nessuno immaginava che una signora potesse arrivare a guidare il cruciale campo della tecnologia al servizio dello

spionaggio. L'MI5, gemello interno dell'intelligence britannica, ha già avuto due direttori donna: Stella Rimington, poi autrice di bestseller, ed Eliza Manningham Buller. Entrambe avevano ricoperto delicati incarichi nel controspionaggio e in Irlanda del Nord. L'ultima a scalare i vertici spionistici è Gina Haspel, 60 anni, nominata il primo febbraio vicedirettore della Cia (nonostante un ruolo cruciale nel waterboarding e nella consegna dei terroristi catturati dagli Usa ai Paesi di origine).



«Se qualcuna di voi vuole arruolarsi, il vero Q è una donna» è la frase pronunciata dal capo dei servizi britannici, sir Younger, in occasione di un premio per donne esperte di tecnologia informatica. Il *Guardian*, che ha riportato la frase, aggiunge: «Younger ha spiegato che il successo nelle condizioni ad alta tensione in cui operiamo dipende dalle differenti personalità a disposizione: dalle più ampie competenze tecnologiche alla maggiore presenza di donne». Il *New York Times* stigmatizza invece la nomina del nuovo vicedirettore Cia: «Gina Haspel ha supervisionato la tortura di due sospetti terroristi e preso parte alla distruzione dei video che documentavano brutali interrogatori in una prigione segreta in Thailandia».

**IL PARERE DI
ALFREDO
MANTICI**
direttore
editoriale di
Lookout News,
ex capo del
Dipartimento
analisi
del Sisde.

Anche nei nostri servizi le donne possono fare carriera fino a posizioni di vertice. Tra il 1996 e il 2000, Annamaria Sorge Lodovici è stata vicedirettore del Sisde. Pure oggi sia nel Dis (la struttura di coordinamento e alta direzione delle due agenzie) sia nell'Aisi (sicurezza interna) sia nell'Aise (sicurezza esterna) ci sono alti funzionari donna in posizioni di vertice. Ma, stranamente, i servizi più efficienti del mondo, gli israeliani, i russi e i cinesi (per non parlare di quelli arabi) sono i più «maschilisti». Si tratta di un probabile riflesso di fattori antropologico-culturali duri a morire.

Reuters, Getty Images